

Città di Pescara e Università G. D'Annunzio - Facoltà di Lingue e Letterature straniere

Convegno

Città adriatiche tra memoria e transizione. Guardando verso sud

13-14 maggio 2009

Pescara

Convegno nel quadro delle relazioni culturali previste dalla convenzione tra l'Università "G. d'Annunzio" e l'Università di Zagabria e da quella tra l'Università "G. d'Annunzio" e l'Università di Belgrado, attive rispettivamente dal 2006 e dal 2008

PROGRAMMA

Mercoledì 13 maggio 2009

Aula "P. De Tommaso", Facoltà di Lingue e Letterature straniere, Viale Pindaro 42

Ore 9:30 - Saluti

Bernardo Razzotti, Preside della Facoltà di Lingue e Letterature Straniere

Camillo D'Angelo, Vice sindaco della Città di Pescara

Adrian Cela, Vice sindaco della Città di Durazzo

Massimo Luciani, Presidente AICCRE Abruzzo

Stefano Trinchese, Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia e Direttore del Centro per la Storia dell'Adriatico - Culture, lingue, rotte mediterranee

Ore 10:30 - **Interventi I**

Presiede:

Maria Rita Leto, Università "G. d'Annunzio"

Sonja Roic, Università di Zagabria, *I volti letterari di Pola/Pula*

Mirka Zogovic, Università di Belgrado, *La città di Ragusa/Dubrovnik vista dagli italiani eruditi: un'immagine dell'altro e non troppo dissimile*

Pausa Caffè

Janja Jerkov, Università di Roma, *Essere dell'altra sponda: le città adriatiche tra diversità e alterità*

Giacomo Scotti, Scrittore, *Bari strizza l'occhio a Est*

Ore 15:00 - **Interventi II**

Presiede: Carlo Pozzi - Università "G. d'Annunzio".

Piero Rovigatti, Università "G. d'Annunzio", *Progetto WB per la formazione dei piani regolatori in Albania (Valona, Durazzo, Scutari, Kamez)*

Fatos Lubonja, Giornalista e scrittore, *Transizione come distruzione*

Ore 16:30 - **Interventi III**

Presiede: Palmina Romano, Comune di Pescara

Snežana Milinkovic, Università di Belgrado, *Il racconto popolare serbo-montenegrino tra la città e la campagna*

Nedjeljka Balic-Nižic, Università di Zara, *Zara allo specchio della propria stampa all'inizio del Novecento*

Giovedì 14 maggio 2009

Cinema Teatro Massimo

Ore 9:00 - Proiezione film *Verso est* Di Laura Angiulli, 2008

Saranno presenti:

Paola Marchegiani, Assessore alla Cultura del Comune di Pescara

Edvige Ricci, Associazione Miladonnambiente - Progetto "Adopt Srebrenica"

Laura Angiulli, Regista

Sala Giunta di Palazzo di Città

Ore 12.30 - Consegna della targa della Città di Tuzla al Comune di Pescara e della targa della Città di Pescara alla regista Laura Angiulli

Note sulla proiezione del 14 maggio:

ADOPT SREBRENICA

Fin dall'inizio, nel 2007, il Comune di Pescara e l'Associazione abruzzese MILAdonnambiente, quindi la Cooperazione Internazionale Regione Abruzzo e l'AICCRE regionale, aderiscono al Progetto "Adopt Srebrenica" coordinato dall'Associazione bosniaca Tuzlanska Amica e dalla Fondazione Alexander Langer.

Obiettivo del progetto è quello di riportare l'attenzione internazionale sulle sorti della popolazione di Srebrenica, la città simbolo della guerra balcanica, contribuendo alla nascita di un processo di riconciliazione dopo il genocidio del 1995. Nel corso della guerra in Bosnia (1992-1995) la città era un'enclave bosniaca circondata da territori abitati da serbi bosniaci, e

costituiva un'area di sicurezza controllata dalla Forza di protezione delle Nazioni Unite (UNPROFOR). L'11 luglio 1995 Srebrenica venne occupata e le truppe serbo-bosniache deportarono la popolazione e compirono il massacro di Srebrenica, in cui morirono circa ottomila uomini e ragazzi bosniaci. Dopo le prime due settimane internazionali già realizzate, il Progetto sta lavorando alla terza Settimana Internazionale a Srebrenica per l'agosto 2009.

VERSO EST (2008, 70')

Sarajevo, Mostar e Srebrenica sono tre città bosniache diverse e significative, nelle quali Laura Angiulli conduce lo spettatore in un viaggio che attraversa non solo lo spazio ma anche il tempo, con salti nel passato e ritorni al presente. La capitale Sarajevo, la seconda Gerusalemme, come la definisce Dževad Karahasan, per la compresenza in uno spazio ristretto dei fedeli di tutte e quattro le religioni monoteistiche, è oggi una città piena di contraddizioni, ma ancora un crocevia di culture che la rende straordinariamente vitale e affascinante. Mostar, il cui vecchio ponte, bombardato il 9 novembre del 1993, è diventato il simbolo della distruzione di una convivenza secolare e oggi, benché ricostruito sembra non riuscire a saldare le ali periferiche della città, tuttora divisa, con i croati da una parte e i musulmani dall'altra. E infine Srebrenica, la città del dolore, la città delle sole, senza più figli né mariti. L'undici luglio di ogni anno celebra la cerimonia dell'inumazione dei corpi che continuano a essere rinvenuti nelle campagne, e che si sommano agli 8.372 già riconosciuti. La regista ha colto il lato umano della ricostruzione e, attraverso immagini silenziose e riflessive, ha raccontato la crudeltà della guerra e la difficoltà dei sopravvissuti a ricominciare a vivere e a progettare un futuro. Nella composta e altera capacità di assunzione del lutto, la protagonista del film, Hatidža Mehmedovic, che nel genocidio di Srebrenica del 1995 ha perso i due figli, il marito, i fratelli e il padre, diventa il tramite attraverso cui il carico emotivo dell'intera vicenda può essere trasmesso e comunicato agli spettatori. Verso Est, del 2008, ha partecipato a numerosi festival e manifestazioni internazionali.